

# RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXI n. 6 GIUGNO 2020

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)  
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO  
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma  
Tel. 06.32.22.097

[dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)

*Lettera inviata al  
Presidente della Repubblica  
On. Prof. Sergio Mattarella*

## COMITATI DI GESTIONE DELLE AGENZIE FISCALI

*Illustre Signor Presidente,*

Siamo costretti a rivolgerci a Lei, quale supremo garante delle istituzioni del nostro amato Paese, perché rimasti inascoltati dalle Autorità competenti.

Le Agenzie fiscali, che svolgono la funzione fondamentale di raccolta delle entrate dello Stato, in base alla legge istitutiva (Dlgs n. 300/1999) hanno tre organi fondamentali: Il direttore, il comitato di gestione, il collegio dei revisori dei conti). I comitati di gestione sono decaduti nel luglio del 2019 e non possono operare neanche in regime di *prorogatio*. Tra dicembre e febbraio per la prima volta abbiamo assistito ad un periodo di vacanza dei direttori, in quanto si sono fatti decadere i precedenti vertici, senza sostituirli immediatamente. A febbraio si sono insediati i nuovi direttori, Ruffini e Minenna, ma non sono stati costituiti i nuovi comitati di gestione. L'impressione, che ci auguriamo sia sbagliata, è quella di una guerra in atto tra il gabinetto del Ministero dell'Economia e i direttori delle Agenzie fiscali. Senza la presenza dei comitati di gestione, l'azione dei nuovi vertici è ingessata, perché le più importanti determinazioni devono avere l'avallo del comitato di gestione. I direttori delle Agenzie sono stati costretti a superare tale *empasse* chiudendo le determinazioni intraprese con la seguente clausola: "la presente determinazione sarà portata a conoscenza del comitato di gestione una volta ricostituito". Noi crediamo che così non si può andare avanti. La democrazia funziona nella sua pienezza e come la

natura non ammette vuoti o salti. Oggi è un giorno triste: ricorrono gli 80 anni dalla dichiarazione di guerra di Mussolini che tante offese recò al nostro Paese. Anche nella memoria di quel periodo non consentiamo alcun *vulnus* all'ordinamento democratico ed alle regole delle nostre istituzioni. Per questi motivi auspichiamo un Suo autorevole intervento nei confronti del Ministro dell'Economia e delle Finanze affinché **proceda senza ulteriore indugio alla costituzione dei nuovi comitati di gestione delle Agenzie fiscali**. RingraziandoLa sin da adesso, certi della Sua attenzione, Le inviamo i nostri più deferenti saluti.

**Il Vicepresidente DIRSTAT-FIALP**

*Dott. Francesco Bozzanca*

**Il Presidente DIRSTAT-FIALP**

**(settore Ministeri-Agenzie Fiscali)**

*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*

**Lettera al Ministro della Pubblica Amministrazione  
On.le Dott.ssa Fabiana DADONE**

## SMART WORKING

Apprendiamo con vivo compiacimento del Suo intervento al Senato a favore del lavoro agile che sarà incrementato non solo aumentando la percentuale del personale, sino a raggiungere e superare il 50%, ma prevedendo che ciascuna Amministrazione individui le attività cosiddette smartabili per attivare la modalità "agile". L'iniziativa ha come obiettivo primario il miglioramento della Pubblica Amministrazione, ma per esperienza diretta La prego di accelerare questo passaggio burocratico quanto più possibile. A tale proposito Le faccio presente che circa 22 anni or sono sembrava imminente l'entrata in funzione del telelavoro, ampiamente condiviso da una opinione

pubblica e politica “sana”, ma il “Partito del non fare” ebbe il sopravvento: palazzinari di regime con l'aiuto di parentela politica, preoccupati del calo e delle disdette degli affitti, coloro che lucravano e lucrano sulle imprese di pulizia e in genere sulle forniture alla Pubblica Amministrazione e via dicendo, bloccarono l'iniziativa. La preoccupazione che la storia si ripeta per lo *smart working*, considerati i livelli di dubbio e le riserve avanzate da certi settori giustificano questa mia ipotesi. All'epoca fu studiata e messa in atto l'iniziativa del Ministro Frattini, che insediò una Commissione, di cui facevo parte come responsabile del Servizio Legislativo Legale dell'Aran, per risolvere il problema del mobbing nella Pubblica Amministrazione.

Il disegno di legge approntato e condiviso dal Ministro, subì dei rinvii e da allora nessuno ne ha fatto cenno, se non in Parlamento in occasione del Servizio Ispettivo Parlamentare. Anche questo provvedimento subì certamente interventi ostativi: è la voce comune! La ringrazio per l'attenzione e le invio i più cordiali saluti.

Il Presidente Dirstat-Fialp  
(settore Ministeri-Agenzie Fiscali)  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

## CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' SOPPRESSO PER I “VISIR” DELL'IMPERO OTTOMANO

Solo ora apprendiamo che, dal periodo d'imposta 2017, sui redditi IRPEF superiori a 300 mila euro l'anno lordi, **NON E' PIU' PREVISTO UN PRELIEVO AGGIUNTIVO DEL 3% DEFINITO “CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'”** introdotto dall'art. 2 commi 1 e 2 della L. 148 del 17 settembre 2011, cosiddetta “**manovra di ferragosto**”; il prelievo riguardava **lo 0,1% dei contribuenti, per 321 milioni di euro l'anno.**

Lo sgravio riguarderà anche uomini dello spettacolo come es. il comico **Beppe Grillo**, nonché pensionati veramente d'oro come **Gamberale, 41 mila euro mensili e Sentinelli, 91 mila euro mensili.**

**Resta, invece, il prelievo sulle pseudo pensioni d'oro, d'argento ... e di bronzo:** sulle prime la “**rapina di Stato**” è pari a **76 milioni di euro all'anno ritenuta da qualcuno risorsa necessaria e indispensabile (l'ironia è d'obbligo) per pagare il reddito di cittadinanza.**

Ci risulta che il Movimento 5 stelle di Di Maio si sia dato molto da fare per approvare questa norma a favore degli amici “Visir”.

A.Da.

## GIUSEPPE CONTE E ANDREA ORLANDO: I DIRIGENTI NON VOGLIONO FIRMARE

Le affermazioni di Conte e Orlando sono a nostro avviso senza senso e offensive per loro stessi.

**L'irrisoria pattuglia di dirigenti, cui essi si riferiscono, si trova verosimilmente tra quelli privatizzati, cioè privati di tutto, molti dei quali, attendono ancora il rinnovo contrattuale 2016-2018, a differenza dei dirigenti “doc” che hanno ottenuto anche il rinnovo dal 2019 al 2022, beneficiando di tutta una serie di automatismi retributivi che hanno anche dirigenti e dipendenti privati. Il problema non è questo e sarebbe riduttivo soffermarsi su di esso.**

Il problema vero consiste nelle grandi opere finite in Tribunale, nonché della mancata riforma fiscale (paga solo il 5% dei contribuenti della fascia 50.000-140.000 euro versando il 40% dell'incasso IRPEF nazionale con una pressione fiscale di oltre il 50%), nell'inesistenza di una legge di semplificazione amministrativa (la prima fu varata nel 1968), fino alle riforme “clientelari” che mirano soltanto a rendere più potenti le “lobby” in cui amministratori di “regime” percepiscono compensi faraonici e liquidazioni da capogiro, senza riformare nulla.

Se si pone mano poi a qualche riforma, essa **viene scritta in modo talmente incomprensibile** subendo l'intervento di una “manina” politica (Di Maio docet) **che cambia il testo approvato e lo adatta ad esigenze di parte.** L'ideologia pseudo-liberista imperante si è risolta nel solito “**meno Stato, più mercato**”, in cui il “**mercato senza regole**” ha preso il sopravvento. Il coronavirus ha fatto sì che finalmente prendesse piede il cosiddetto “lavoro agile” che stava per essere introdotto 22 anni or sono, ma che allora come ora viene avversato da “palazzinari” di regime, (preoccupati del calo e delle disdette degli affitti), e da coloro che lucrano sulle imprese di pulizia e in genere sulle cospicue forniture alla Pubblica Amministrazione.

Mascherata come interesse generale, la creazione di Enti “pseudo pubblici”, con licenza di privatizzare senza vincoli, i cui Consigli di Amministrazione privi di responsabilità effettive, hanno il principale compito di sfornare “titoli derivati”, bond, fondi comuni, per confondere i risparmiatori e derubarli. Non aggiungiamo altro, ma vogliamo affermare che lo sparuto gruppo di dirigenti di cui sopra, forse è soltanto eccessivamente attento a ciò che firma per una sorta di “**legittima difesa**”. **Di converso tutti gli altri dirigenti, da considerare veri eroi, perché abbandonati a se stessi, si sobbarcano anche la responsabilità di una legislazione inefficiente sfidando quotidianamente qualche avviso di garanzia per “conto terzi”.**

Il Presidente Dirstat-Fialp  
(settore Ministeri-Agenzie Fiscali)  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

# FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

## ACCORDO MINISTERO DELLA SALUTE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI IN ORDINE ALL'ESIGENZA SANITARIA COVID-19

La Dirstat-Fialp esprime notevoli perplessità sul protocollo di accordo in oggetto, perplessità che, per il momento, consigliano alla Federazione in uno dei suoi aderenti, di non firmare l'accordo stesso.

Eventuali ravvedimenti porteranno alla firma dell'accordo con l'esame congiunto con quello sullo *smart working*, valutazioni che riguarderanno sia l'organizzazione del lavoro che la disponibilità dell'Amministrazione stessa a fornire le apparecchiature e i *software* necessari, messi a disposizione dei lavoratori che dovranno essere esonerati dagli obblighi di mantenimento e funzionamento degli stessi strumenti operativi salvo accordi condivisibili.

Sembra aberrante la proposta dell'Amministrazione di non concedere i buoni pasto a coloro che vengono adibiti a *smart working*, in quanto l'iniziativa, per risparmiare poche risorse, si riverserebbe sui lavoratori stessi, costretti in mezzogiorno, di cosiddetta pausa, a subire ulteriore stress.

Stupisce che una problematica affrontata e risolta già 22 anni or sono, nel 1998 venne "buttata a mare" non solo da coloro che odiano il lavoro pubblico, quali peraltro hanno già potenziato campagne diffamatorie aizzati da alcuni poteri forti, che vedevano e vedono compromessi i loro lautissimi guadagni per la mancanza di clientela potenziale (affitti locali, appalti di pulizia, meno traffico e meno mercato).

Furono costoro che fecero fallire – si ripete 22 anni or sono – una riforma epocale per l'ammodernamento dell'Amministrazione pubblica.

**Vice Presidente DIRSTAT-FIALP**  
**Ministero della Salute**  
Dott.ssa Francesca Zaffino

**Il Presidente DIRSTAT-FIALP**  
**(settore Ministeri-Agenzie Fiscali)**  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

## PARADISO FISCALE? VENITE IN ITALIA!

### La proposta della flat tax è una K. TA

La flat tax al 24% per tutte le aziende, dal "Brambilla quotato in borsa al droghiere all'angolo" non solo non farà recuperare risorse, ma costerà all'Erario più di 3 miliardi di mancato introito dell'IRES (che scende dal 27,5% al 24% per le società di capitali dalle S.p.A. alle S.r.L.) e circa un miliardo per l'abbassamento dell'IRI, fissato anche questo al 24% per gli utili (soprattutto delle ditte individuali), reinvestiti nell'azienda: come? Attualmente l'utile è sottoposto ad aliquote dal 23% al 43%.

La platea potenziale di questa "semplificazione" è di 2,8 milioni tra imprese individuali (2 milioni) e società di persone (snc e sas).

La flat tax comporterà sì una riduzione della pressione fiscale, per i contribuenti interessati, ma non un maggiore introito complessivo perché sarà semplice "far finta" di reinvestire nell'azienda parte degli utili, ma in pratica con escamotage vari questi utili torneranno direttamente nelle tasche degli imprenditori. Ai lavoratori dipendenti nel 2016 è stata fatta una promessa: nel 2018 saranno ridotte le aliquote IRPEF! Siamo nel 2020 inoltrato e Conte, Salvini e compagni se ne fregano altamente della promessa fatta.

### Curiosità:

I titolari delle imprese individuali dichiarano al fisco in media 17.650 euro all'anno, i loro dipendenti sempre in media e su base annua dichiarano 20.600 euro.

Dalla ultima denuncia dei redditi (2019 per il 2018) si evince che, circa 40 milioni di dichiaranti, 12 milioni e 600 mila (37%) non paga nemmeno un euro di Irpef.

Il 75% del rimanente (fatta eccezione del noto 5%) già paga in effetti la flat tax.

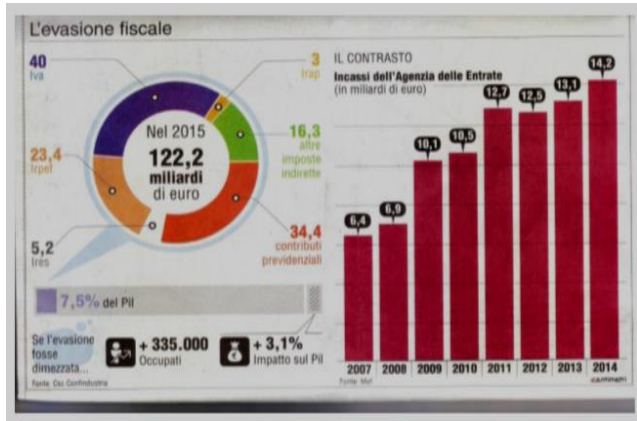
Il 5% dei contribuenti con redditi superiori a 50.000 euro pagano circa il 40% dell'Irpef totale e sono costretti a pagare tariffe maggiorate per i mezzi pubblici, ticket sanitari, addizionali Irpef regionali e comunali, (in effetti vengono pagate solo da questa categoria) al posto di coloro che non pagano nulla, subendo, in realtà, una pressione fiscale effettiva di circa il 50%.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

**IL MOSTRO A 7 TESTE DI CUI 2 INVISIBILI:  
INDUSTRIA DEL CRIMINE E RICICLAGGIO**



**L'EVASIONE FISCALE: SEMPRE LA STESSA DA ANNI**



**Note:**

- ✓ **IVA: PRIMATO EUROPEO DELL'ITALIA**
- ✓ **INDUSTRIA DEL CRIMINE** - 120 miliardi di fatturato all'anno.
- ✓ **RICICLAGGIO:** nel 2017 la stima oscilla tra l'1,7% e il 12% del PIL. Secondo Pier Carlo Padoan il 75% deriva da evasione fiscale e accise. Il riciclaggio fa aumentare l'evasione oltre quella riportata in tabella: difficilmente quantificabile, perché supera i confini dell'Italia.

**DICHIARAZIONE IRPEF 2018  
L'evasione fiscale si conferma ed aumenta**

Il MEF a marzo 2019 ha confermato, per i redditi maturati nel 2018, la linea di tendenza all'evasione fiscale massiccia.

**QUESTI SONO I NUMERI DEL 2018:**

- ✓ 41,2 milioni di italiani hanno presentato la denuncia dei redditi: il 25% non paga l'IRPEF.
- ✓ 10,5 milioni di contribuenti infatti, cioè più di 1 su 4, hanno imposta uguale a zero.
- ✓ Il 45% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito sino a 15.000 euro. Costoro quando riscuoteranno una pensione sotto i 700 euro al mese faranno il "pianto greco". Come hanno vissuto finora? Di chi sono le auto di grande cilindrata e le seconde case dei nostri condomini?
- ✓ Siamo già al 70% delle denunce dei redditi presentati.
- ✓ Il 5% dei contribuenti ha redditi oltre i 50.000 euro e paga la metà del totale nazionale dell'IRPEF (più addizionali varie).

**LAVORATORI AUTONOMI**

- ✓ Sopra i 50 mila euro è posizionato soltanto il 6,75% di questi lavoratori autonomi: notai, farmacie, medici, commercialisti, avvocati. Come riportano i giornali nazionali, il lavoro autonomo nasconde complessivamente oltre i 2/3 del reddito prodotto: questo dato viene confermato dal settimanale dell'Agenzia delle Entrate.

**EVASIONE FISCALE SU LARGA SCALA  
DICHIARAZIONE 2018 PER IL 2017**

**TABELLA DEI REDDITI DEI LAVORATORI AUTONOMI  
SU BASE ANNUA**

Solo il 6,75% dei lavoratori autonomi - pari a 335.000 soggetti su 7 milioni e mezzo - paga IRPEF sufficiente a coprire perlomeno la spesa sanitaria sostenuta dall'erario per ciascun cittadino pari a 1.830 euro annui

|                            |         |
|----------------------------|---------|
| NOTAI                      | 318.120 |
| FARMACIE                   | 109.700 |
| STUDI MEDICI               | 69.800  |
| COMMERCIALISTI E CONTABILI | 61.300  |
| AVVOCATI                   | 57.600  |
| SALE DA GIOCO              | 55.300  |

il 6,75% degli autonomi

|                        |        |                             |        |
|------------------------|--------|-----------------------------|--------|
| ARCHITETTI             | 29.600 | ALBERGHI E AFFITTACAMERE    | 14.700 |
| FORNAI                 | 25.100 | SERVIZI DI RISTORAZIONE     | 14.300 |
| MECCANICI              | 24.700 | PESCHERIE                   | 13.300 |
| IMBIANCHINI E MURATORI | 22.900 | FIORAI                      | 12.700 |
| PASTICCERI             | 18.900 | PARRUCCHIERI                | 12.600 |
| MACELLERIE             | 17.680 | PELLICCIAI                  | 12.200 |
| PICCOLI IMPRENDITORI   | 17.300 | PROFUMERIE                  | 11.500 |
| NEGOZI DI ALIMENTARI   | 17.100 | NEGOZI GIOCATTOLI           | 10.700 |
| GIOIELLERIE            | 17.000 | TINTORIE E LAVANDERIE       | 9.700  |
| BAR E GELATERIE        | 16.800 | NEGOZI ABBIGLIAMENTO/SCARPE | 8.600  |
| STABILIMENTI           | 15.400 | SARTI                       | 8.200  |
| BALNEARI               |        |                             |        |
| TAXI                   | 14.800 | ISTITUTI DI BELLEZZA        | 6.500  |
| AUTOSALONI             | 14.800 |                             |        |

I titolari delle imprese individuali dichiarano al Fisco in media 17.650 euro all'anno, i loro dipendenti, sempre in media e su base annua, dichiarano 20.600 euro.

Bastava che Renzi e Padoan avessero letto la tabella che riportiamo (ora, che la leggano Salvini e Di Maio) per evitare un notevole privilegio alla "casta dei droghieri" e ridurre le aliquote IRPEF ai lavoratori dipendenti, soprattutto a quel 5% di contribuenti che superando i 50.000 euro dichiarati all'anno forniscono all'Erario il 45% del gettito IRPEF, più addizionali.

**GIUGNO 2020**  
**RIFORMA AMMINISTRATIVA**  
 Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

**Direttore Responsabile:** ARCANGELO D'AMBROSIO  
**Vicedirettore:** FRANCA CANALA

**Direttore Amministrativo:** SERGIO DI DONNA  
**Coordinamento di redazione:** Pietro Paolo Boiano - Francesco Bozzanca - Cataldo Bongermano - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

**Editore, Direzione, Redazione:** DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma  
 tel. 06.32.22.097 - sito: [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) e-mail: [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)  
**Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949**  
**Grafica:** Dirstat (Franca Canala)

*Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)*

**Questo numero è stato chiuso nel mese di Giugno 2020**